

IL BELLO DEL FARE
VIAGGI

Storie di amori, passioni e delitti: le provincie di Parma, Piacenza e Reggio Emilia sono punteggiate di manieri che hanno un passato «importante». A partire dalla famosissima grancontessa Matilde di Canossa, che con pugno di ferro dominava un vasto territorio tra Lombardia Toscana ed Emilia Romagna. Ma c'è anche la tragica vicenda di Rosania Fulgosio, signora del castello di Gropparello: fu murata viva dal marito Pietrone da Cagnano per avere avuto una relazione con un antico amore di gioventù, Lancillotto Anguissola

Consigli
d'autoredi
Gianni
Canova*Un po' turista,
un po' viaggiatore
Tra la Presolana
e il deserto

Una località cui sono legato? Ma non posso limitarmi a una sola: il cuore non può che declinare passioni al plurale, d'altronde esistono i film del cuore, non il film del cuore! La prima è il Castello aragonese di Ischia, un sito legato alla mia passione cinefila: ogni anno, a luglio, si svolge un bellissimo festival, in cui i terrazzamenti diventano un luogo di proiezione. Dietro gli schermi, il mare; sopra le teste, le stelle. Difficile scegliere se guardare i film o la Luna... La seconda destinazione è il deserto, un ambiente dove si è posti di fronte a se stessi, in particolare il Sahara, il sud del Marocco, il Mali, la Mauritania. Beninteso, mi piace la modernità, ma trovo affascinanti quei luoghi al di là di tutto, delle mode, delle tecnologie, zone dove l'uomo è riuscito a sopravvivere nelle condizioni più estreme. Ne «Il tè nel deserto» di Bertolucci si parla della distinzione tra turista e viaggiatore (il turista «è uno che appena arriva pensa di tornare a casa», mentre «il viaggiatore può non tornare affatto»): ecco, davanti al deserto diventiamo tutti un po' turisti un po' viaggiatori. E infine, la terza meta: sono i luoghi della mia vita, quello in cui sono nato - il passo della Presolana, nelle Prealpi bergamasche - e quello in cui ho messo radici, Milano. Negli anni Trenta la Presolana era la Cortina della Lombardia, luogo di villeggiatura della borghesia milanese, dove costruirono i maggiori architetti dell'epoca, come Portaluppi e Gio Ponti. Oggi resta una meta dove montagne selvagge dialogano con segni di civiltà: e che proprio per questo amo in modo particolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* Il critico cinematografico Gianni Canova è uno degli ambasciatori del Touring Club Italiano



D

CONTESSE E FANTASMI I CASTELLI DELLE DONNE

di Umberto Torelli

Canossa



Simbolo del potere di Matilde una delle donne più influenti del Medioevo, di fronte alle mura nel 1077 l'imperatore Enrico IV affrontò a piedi nudi e vestito con un saio tre giorni di dura penitenza

Torrechiara



Tra i più romantici castelli del Ducato, un maniero quattrocentesco collocato su un colle roccioso, perfetta sintesi di funzione difensiva e residenziale, fu il tempio delle passioni amorose di Bianca Pellegrini

Gropparello



Sulle colline piacentine affacciato sullo strapiombo del torrente Vezzeno, attorno al maniero il Parco delle Fiabe, un'area emotiva dove far vivere ai bambini avventure di maghi, fate e cavalieri

Tre personaggi

LADY
HAWKE

(1985) il fascino romantico e scenico del Castello di Torrechiara ha spinto il regista Richard Donner a sceglierlo per il film «Ladyhawke», vicenda medievale di amori e magie interpretata da Michelle Pfeiffer

MAX
ERNST

(1891-1976) pittore e scultore tedesco tra i maggiori esponenti del surrealismo, ospite al Castello di Vigoleno dipinse «la Foresta Imbalsamata» per sostituire un anonimo quadro di San Giorgio

LA REGINA
CATTIVA

(1937) «Regina Cattiva» del film di «Biancaneve e i sette nani» scelta da Walt Disney smentisce che una bella castellana debba essere dotata di animo nobile, invece lei è malvagia ed esperta di magia nera



ferro i propri possedimenti. È il luogo dove nel gelido gennaio 1077 l'imperatore Enrico IV fu costretto a umiliarsi tre giorni e tre notti davanti al portale d'ingresso, per ottenere la revoca della scomunica da Gregorio VII. A piedi scalzi, vestito con un semplice saio e il capo cosparso di cenere. A testimonianza del «caratterino» di Matilde di Canossa, come la Dama viene comunemente ricordata, rimane famoso anche un altro episodio. Rifiutata per due notti dallo sposo sedicenne Guelfo V di Baviera dopo quattro mesi di festeggiamenti nuziali, la potente castellana si sarebbe presentata di fronte ai commensali nuda sulla tavola. Per info su visite ed iniziative, www.castellodicanossa.com. Ben diversa la storia di Rosania Fulgoso, signora del Castello di Gropparello, sulle colline piacentine. Murata viva nel Duecento dal marito Pietrone da Cagnano in un luogo nascosto delle segrete. Fu la punizione del tradimento consumato durante la sua assenza, con Lancillotto Anguissola antico amore di gioventù. Leggenda vuole che il fantasma della sfortunata donna nelle notti di tempesta si aggiri lamentandosi tra le mura dei torrioni. Oggi nell'area intorno al maniero trova posto il magico Parco delle Fiabe. Uno spazio emotivo dove i bambini possono rivivere avventure fantastiche in compagnia di maghi, fate e cavalieri. Per rifocillarsi basta entrare nella Taverna Medioevale. «Ospitiamo i visitatori nelle stanze dell'antica Torre del Barbagianni — racconta Rita Gibelli proprietaria del Castello gestito assieme alle figlie Chiara e Francesca — per far provare l'ebbrezza di un tuffo nella storia tra le mura maestose e senza tempo», www.castellodigropparello.it.

Uscendo da questo turbinio di poco edificanti femminicidi nobiliari si può andare alla ricerca di giorni felici e meno violenti al Castello di Torrechiara. Romantico maniero quattrocentesco nel territorio parmense di Langhirano, zona famosa per le prelibatezze culinarie. Fu costruito a metà del XV secolo da Pier Maria Rossi per l'amante Bianca Pellegrini, la cui storia viene celebrata da Benedetto Bembo nei dipinti della Camera d'Oro. Sul portale d'ingresso si parla di una rocca «altiera et felice», perfetta sintesi

A promuovere questi affascinanti itinerari, all'insegna di storia, arte e cultura, è Destinazione Turistica Emilia

1077

l'anno in cui Enrico IV fu costretto a umiliarsi tre giorni e tre notti a Canossa

1550

la data di nascita di Barbara Sanseverino, signora della Reggia di Colorno

tra funzioni difensive e residenziali. Ma il Castello resta il simbolo dell'amore silenzioso di una donna per il suo amato. Visto il buono stato di conservazione vale una visita per scoprire la vita di Corte del '400, www.castellidelducato.it. C'è un tocco femminile anche nel raffinato giardino all'italiana della Reggia di Colorno (Parma) ideato da Barbara Sanseverino che lo volle realizzato secondo lo stile architettonico di Versailles. Nata a Milano nel 1550 e moglie di Giberto Sanvitale, Signore di Sala Baganza. Gli annali la descrivono come «donna bellissima e di grande cultura».

A Colorno anima un cenacolo letterario, in concorrenza con la Corte Farnese di Parma. Allo stesso tempo Barbara crea abili legami politici e culturali con i Gonzaga di Mantova e gli Este di Ferrara. Appassionata d'arte crea non solo i giochi d'acqua, aiuole fiorite e le scenografiche fontane, ma anche la preziosa collezione di Palazzo ricca di opere di Tiziano, Correggio e Parmigianino, www.reggiadicolorno.it. Sulle prime colline dell'appennino parmense si può ammirare la Rocca Sanvitale di Sala Baganza, con oltre 400 stanze e giardini. Un antico castello del XIII secolo più volte ristrutturato e diventato famoso perché una delle residenze di Maria Luigia d'Austria. Seconda moglie di Napoleone, imperatrice dei francesi nonché duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. Vi abitò con i suoi due figli nei primi decenni dell'800, www.icastellidelledonne.it. L'Emilia dei Castelli offre ai viaggiatori diverse possibilità per vitto e alloggio. A partire dall'Antica Corte Pallavicina di Polesine Parmense. Nato come castello sul Po è oggi conosciuto per il ruolo di avamposto della cucina italiana, feudo dei fratelli Spigaroli Luciano e Massimo (lo chef). Qui si può dormire, visitare il Museo del Culatello ma soprattutto mangiare approfittando della mano d'oro del cuoco stellato, www.anticacortepallavicinare-lais.it. Invece nel parco piacentino del Castello di San Pietro in Cerro con vista maniero trovate la Locanda del Re Guerriero. Un creativo Art Hotel che trasforma la permanenza in opera d'arte. Con camere impreziosite da quadri e sculture del MiM, Museum in Motion, www.locandareguerriero.it. Infine le strutture Inc Hotels di Reggio, Parma e Piacenza le potete considerare punti d'appoggio sul territorio per visitare in relax i Castelli delle Donne, www.inchotels.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#WEAREINPUGLIA

f t i p

CASTELLO CARLO V - MONOPOLI

PUGLIA,
LO SPETTACOLO
È OVUNQUE

In equilibrio
tra emozioni e paesaggio

Scopri di più su
viaggiareinpuglia.it

